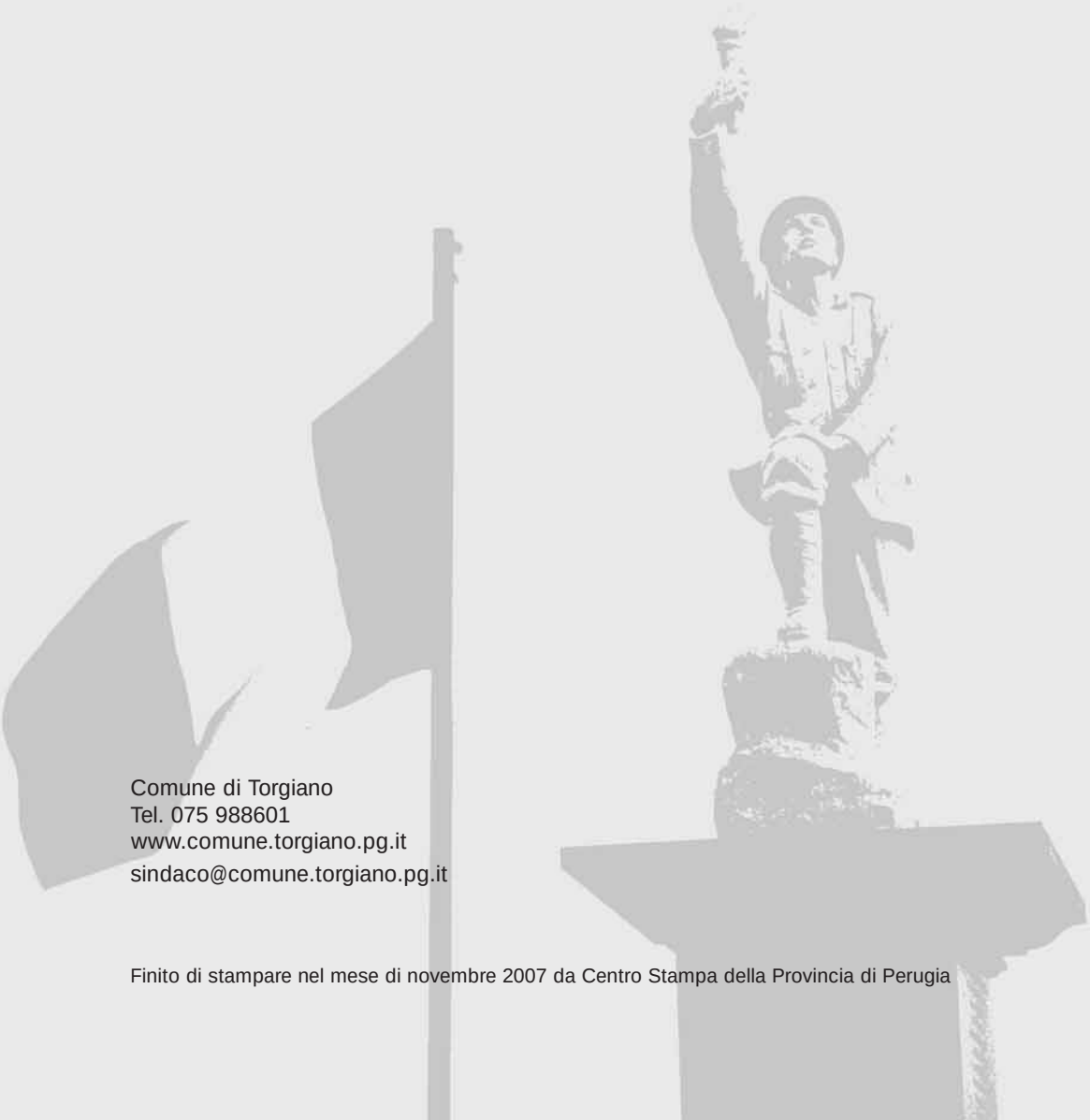
Comune di Torgiano

Monumento ai Caduti di Torgiano

19 Novembre 2006



Comune di Torgiano
Tel. 075 988601
www.comune.torgiano.pg.it
sindaco@comune.torgiano.pg.it

Finito di stampare nel mese di novembre 2007 da Centro Stampa della Provincia di Perugia

Comune di Torgiano

Provincia di Perugia

Inaugurazione del restaurato Monumento ai Caduti

Torgiano

19 Novembre 2006

Per non dimenticare tutti coloro che hanno dato la vita per la Patria e per la nostra libertà e poter così custodire il ricordo della straordinaria giornata vissuta insieme per commemorarli, abbiamo voluto questa pubblicazione che ripercorre momento per momento la cerimonia del 19 novembre 2006, quando abbiamo inaugurato il restaurato Monumento ai Caduti curato dallo scultore Marco Mariucci e collocato nel Viale della Rimembranza.

Far pervenire in tutte le famiglie del territorio comunale di Torgiano i discorsi tenuti nelle cerimonia di inaugurazione è stato possibile grazie alla disponibilità del Consigliere di Stato Giuseppe Severini che ha presenziato la manifestazione nella veste di rappresentante del Ministro della Difesa della Repubblica Italiana e dal Presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci di Torgiano, Cavaliere Colonnello Salvatore Turchetti.

E' il ricordo di una giornata indimenticabile, organizzata impeccabilmente dal Cerimoniere Tenente Colonnello Domenico Ingnozza, che rende onore a chi ha dato la vita per la Patria e la Libertà di tutti.

Parlatene ai Vostri figli, tenetela tra i Vostri ricordi di torgianesi, la memoria e il ricordo di questi Concittadini che si sacrificarono per darci un futuro migliore vanno mantenuti vivi ed attuali e dobbiamo lavorare per tenerli presenti nella nostra quotidianità.

Un grazie particolare va dato al Presidente della Provincia di Perugia Dott. Giulio Cozzari, grazie al quale è stato possibile realizzare questa pubblicazione.

Auspicando di avervi recato cosa gradita, dedichiamo questo piccolo ricordo alla memoria dei nostri Caduti.

Il Sindaco di Torgiano
PRIMO LOLLI

service
DESPA

COMUNE DI TORGIANO
COMUNALE
TORGIAN

DISCORSO DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE COMBATTENTI E REDUCI E DELL'ASSOCIAZIONE MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA DI TORGIANO GEOM. CAV. COL. SALVATORE TURCHETTI

Questa manifestazione è stata organizzata dall'Associazione Combattenti e Mutilati e Reduci di Torgiano con il contributo finanziario dell'Amministrazione comunale ed in particolare del Sindaco Primo Lolli che si ringrazia.
Si ringraziano sentitamente tutte le autorità comunali, provinciali, regionali; in particolare la rappresentanza delle Forze Armate e dei Carabinieri; si ringrazia il colonnello cerimoniere e il generale professore al Santa Giuliana.
Si ringrazia il Ministro Parisi che ha inviato a rappresentarlo, il consigliere Giuseppe Severini, al quale rendiamo omaggio.
Oggi si festeggia il monumento ai Caduti di tutte le guerre di Torgiano e il luogo ove è stato ricostruito.
Il monumento fu eretto a cura dell'Amministrazione comunale dell'epoca in data 1954 e collocato al margine della piazza a confine con la strada di accesso al paese.
Demolito di recente a causa del continuo disturbo di automezzi in continuo aumento, che lo deturpavano, ma con la ferma intenzione della ricostruzione nel luogo previsto dal piano regolatore e precisamente a fianco del Viale della Rimembranza.
Nelle pareti del monumento sono stati riportati i nomi dei Caduti di tutte le guerre.

Non faccio i nomi, mi limito ad elencare il numero:
Guerra 1915-18: n° 74
Guerra 1940-45: n° 28
Civili: n° 5
Guerra Risorgimento - Repubblica Romana: Marchetti Ernesto
Guerra di Libia 1911-13: Berardi Francesco

Nel monumento si legge: *"A perenne ricordo del vostro olocausto in esaltazione della vostra virtù, il popolo sublimando alla gloria degli eroi il vostro fulgido esempio, confidando nella solidarietà del popolo nell'amore degli uomini, nell'immortalità, consacra questo monumento"*.
Il monumento in tale luogo è stato inizialmente non accettato dall'Associazione combattenti e reduci e mutilati.
In seguito, dopo vari chiarimenti e assicurazioni, è stato accolto anche per motivi sentimentali.
Il Viale della Rimembranza, di cipressi in duplice filar come a Bolgheri, alla base di ogni pianta ha un cippo marmoreo dove è inciso il nome di un eroe di Torgiano deceduto e un cenno alla sua vita.
Si è venuto a creare direi un cimitero di guerra e il monumento nel suo nuovo luogo viene ad assumenre il ruolo di custode.
Il luogo è silente e consente perciò un attimo di raccoglimento per ricordare gli eroi i cui nomi sono riportati nelle pareti del monumento.
Anche se non si vedrà svettare come nel primitivo luogo, il visitatore si sentirà ispirato dai valori che esso rappresenta, di vivo e

parlante di un tratto di storia. Grazie ai suoi figli, al loro sacrificio, l'Italia è libera.
Non ha importanza la bellezza del monumento. Il soldato con in mano la fiaccola della luce e della libertà, esso rappresenta un simbolo, è oggetto storico, civico, etico a favore della comunità.
Il nuovo luogo lontano dai clamori giornalieri del traffico cui era in passato, consente ai visitatori un attimo di raccoglimento per una mesta preghiera agli eroi assunti alla gloria della Patria.
La parola Patria: essa è la nostra famiglia nella quale tutti ci riconosciamo, lavoriamo, operiamo e amiamo.
viva... viva... viva...

DISCORSO DEL SINDACO DI TORGIANO PRIMO LOLLI

Oggi è un giorno molto importante per Torgiano: siamo qui ai piedi di questo monumento a testimoniare in maniera solenne il nostro affetto e il nostro tributo d'onore ai nostri concittadini che hanno dato la propria vita per la libertà e la Patria.
Do il benvenuto alle autorità sia civili che militari, e alle associazioni presenti; ma in maniera particolare al rappresentante del Ministro della Difesa, onorevole Arturo Parisi, nella persona del Consigliere di Stato e consigliere giuridico del ministro dott. Giuseppe Severini.
Concittadini e ospiti illustri, ho detto che per Torgiano questo è un giorno importante. Sicuramente lo è, ma è anche un giorno speciale, in quanto abbiamo ottemperato ad un impegno che con tutti voi avevamo preso. Devo dirvi che non è stato un percorso facile quello intrapreso, ma la nostra convinzione insieme alla vostra determinazione hanno permesso che il monumento riacquistasse dignità e rispetto.
Sono stato più volte stimolato e sollecitato da tanti di voi: ho preso queste sollecitazioni come un gesto d'amore per questi nostri concittadini che hanno offerto la propria vita nel fiore degli anni per la Patria e la libertà.
Quando nell'ormai lontano 1954 fu eretto in Piazza Matteotti il monumento molti di noi erano bambini o molto più giovani. Fu un evento di cui ancora oggi si parla. L'Amministrazione comunale di allora insieme ai cittadini lo volle con forza, volle testimoniare l'affetto e la memoria che nutriva per i nostri ragazzi immolati con l'estremo sacrificio della vita per la Patria e la libertà.
Non potevamo lasciare il monumento in uno stato di precarietà, non potevamo essere insensibili al rispetto e alla dignità che i nostri Caduti, in silenzio, ci chiedevano.

Sono convinto che tutti insieme abbiamo fatto una cosa sì per i Caduti, ma anche per noi. Diceva il Ministro Parisi in una intervista di qualche giorno fa che *"non c'è futuro per un popolo se non tiene viva la memoria dei suoi Caduti"*.
Ed ancora leggendo il gradito messaggio che ci ha inoltrato la Presidente della Giunta regionale dell'Umbria, Dott.ssa Maria Rita Lorenzetti, che per motivi istituzionali presi in precedenza non può essere presente qui con noi ma ci ha assicurato di esserci vicina, voglio leggere una frase: *"Il valore di ogni monumento è legato al ricordo; al fatto di rappresentare la concreta testimonianza di affetto e di amore che sempre ci legano a chi ha dato la vita in difesa della libertà e democrazia"*.
Il Sindaco e tutta l'Amministrazione comunale, vi assicuro, si ritrovano nelle parole del Ministro della Difesa e della Presidente della Regione.
Il posto dove è collocato secondo il nostro parere favorisce la meditazione e, per chi crede, la preghiera. Collocarlo in Via della Rimembranza ha un significato importante e storico. I viali della rimembranza sono nati intorno agli anni venti del secolo scorso con l'intento di mettere un albero e un cippo a ricordo dei Caduti. Il nostro viale, nonostante gli anni, è stato tutelato e salvato: è oggi uno dei più bei viali del nostro territorio comunale, un segno che fa cornice al monumento in maniera forte e tangibile.
Ho parlato di rispetto e dignità per i nostri caduti, abbiamo fatto il possibile per realizzarli concretamente con quest'opera.
Avviandomi alle conclusioni, credo sia doveroso per tutti noi ritrovarci uniti intorno a questo monumento come abbiamo fatto oggi ogni anno, affinché si perpetui la memoria dei nostri Caduti.
Voglio ringraziare il rappresentante del Ministro sia per la sua presenza, che ci qualifica e ci onora, sia per l'impegno che ci ha messo dedicandoci il suo tempo prezioso affinché questa manife-

stazione sia un segnale importante per le nuove generazioni e per tutti noi.
Permettetemi di ringraziare anche l'Associazione dei Combattenti di Torgiano, che con tanto zelo e serietà organizza questo appuntamento: è un onore aver potuto lavorare con loro, sentono e svolgono la loro missione in maniera encomiabile.
A voi dell'Associazione Combattenti e Reduci, voglio ribadire il nostro impegno solenne: vi saremo sempre vicini, collaboreremo con voi affinché la memoria si perpetui.
Un altro grande grazie va alle Forze Armate e all'Arma dei Carabinieri che oggi sono così numerosi tra noi, un sostegno importante e un segno indelebile del connubio democrazia e Forze Armate che si rafforza anche con cerimonie come, queste volte al ricordo dei Caduti ma con un occhio verso il futuro.
Voglio anche ringraziare della loro presenza i giovani e le scolaresche e i docenti della nostra scuola. Voglio dire loro che onorare i Caduti è fondamentale per il futuro che li attende: se non si conosce il passato e la storia, avranno un futuro pieno di incertezze e di incognite.
Un ultimo ringraziamento va a quanti hanno collaborato per la realizzazione dell'opera: la regione dell'Umbria per i cofinanziamenti, la precedente Amministrazione comunale che già in fase di progettazione preliminare aveva avuto questa intuizione, grazie anche ai progettisti e alle imprese di costruzioni, allo scultore, al Parroco che ci ha dato piena disponibilità, ai dipendenti comunali e a tutti voi, Torgianesi.
Ricordo a tutti voi e in prima persona a me stesso che l'identità e le radici di una comunità si difendono e si fondano anche in queste opere, in queste manifestazioni. Permettetemi di dire che sono un patrimonio da supportare e migliorare costantemente per il bene di tutti noi.

DISCORSO DEL CONSIGLIERE DI STATO DOTT. GIUSEPPE SEVERINI, CONSIGLIERE GIURIDICO DEL MINISTRO DELLA DIFESA

Signor Presidente del Consiglio regionale,
Signor Sindaco di Torgiano,
autorità,
rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma,
signore e signori,
rappresento a questa cerimonia, così piena di significato, il Ministro della difesa Arturo Parisi, che, suo malgrado, non può essere presente a causa di precedenti e inderogabili impegni.
E' questo un mandato che adempio con orgoglio, come magistrato e come miralduolese di sempre.
Porgo il saluto del Ministro a tutti i presenti e desidero anzitutto manifestare il ringraziamento e il plauso agli organizzatori della cerimonia. In particolare, al Sindaco Primo Lolli, rappresentante dell'intero Comune, e al Colonnello Salvatore Turchetti, formidabile presidente delle sezioni di Torgiano dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci e dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra. Egli è il vero protagonista di questa giornata, a lui si deve la gratitudine di tutti.
Qui, oggi, noi viviamo un momento di emozione intensa e di autentica commozione. Noi tutti – che conosciamo questo monumento da sempre – sentiamo che certe corde del nostro cuore sono toccate e fatte vibrare insieme: ci richiamano a valori profondi, vivi nel nostro interiore, anche se talvolta velati dalla quotidianità.

Qui, oggi, noi siamo insieme per celebrare la restituzione del monumento ai Caduti dal restauro, e - soprattutto - la memoria dei torgianesi che hanno sacrificato la vita per il loro e nostro Paese.
Monumento e *ricordo* sono la stessa parola.
Questo soldato di pietra col suo gesto di speranza, quei nomi di uomini, che furono vivi, incisi sulla stele - che tutti abbiamo letto tante volte - ci riportano ogni giorno una memoria che, al tempo stesso, è collettiva ed è familiare.
Un monumento parla. Parla col suo silenzio. Parla, e narra per il solo fatto di esistere, di stare lì. Parla ogni volta che ci passiamo davanti. Oltre le stagioni, le età, le generazioni, e ci dice di un passato che resta presente per sempre.
Questo fante, con la sua fiaccola, è tutti quei fanti torgianesi che portarono quei nomi: è ciascuno dei giovani in carne ed ossa, dei soldatini di leva tolti alle famiglie, agli affetti, al lavoro; chiamati a esporre la propria vita per tutti: e che quella vita dettero. Non sono tornati a Torgiano, non hanno più avuto una vita nelle loro case e nei loro campi, ma solo il nome su una lastra che non hanno mai veduto né immaginato.
Questo, del monumento , è il monito: ci ricorda che la guerra è comunque tragedia, che la guerra - grande o piccola - porta sempre dolori, perdite, macerie: anche quando la stoltezza umana la rende inevitabile.
Il nostro modo di pensare, di oggi, ci fa difficile la sola idea di tanto sacrificio.
Non erano soldati di professione questi Caduti, erano semplici cittadini in armi, del loro tempo: artigiani, agricoltori, uomini normali messi in grigioverde. E' questo che fa la loro grandezza, è questo che ci consente di specchiarci in loro. Qui c'è la realtà di un

paese, con tutto il suo carico umano, che era fatto di gioie e di dolori, di speranze e di attese. Quei cognomi li riconosciamo, li associamo a volti a noi noti di parenti, a case, a terre. Vengono da queste terre e da questo cielo.
Il monumento dalla piazza - o da questo luogo - corrisponde alle case, e la tradizione civica si salda con quella del focolare. Quei nomi, infatti, sono ritratti tenuti e onorati nelle famiglie. Sono cartoline o lettere forse ingiallite, di una grafia non più rivista, custodite tra i tesori di casa. Tutti insieme compongono, costruiscono, coll'esempio, un qualcosa di comune e di eguale per tutti: fatto di doveri e di certezze, di sicurezza e di fierezza.
E' perciò che in ogni loro familiare c'è un orgoglio diretto, autentico e profondo, nel sapere di avere quel nome tra questi. Un orgoglio che merita ogni rispetto, inesauribile.
E' perciò che il monumento non solo ricorda, ma anche addita ad onore: che vuol dire esempio, ammirazione, gratitudine.
Questa pietra ci dà allora il senso del sacrificio di questi ragazzi: l'unità e la libertà del nostro popolo, della nostra Nazione. E ci ricorda, ci alimenta il nostro senso dell'appartenenza ad un unico popolo. In ogni città, in ogni paese, poche cose raccolgono ad unità come un monumento ai Caduti. Poche attirano, foss'anche per un attimo, il pensiero e lo sguardo come questi luoghi.
Sfugge a noi, alle nostre generazioni, poichè abbiamo rimosso quest'attenzione, quanto sia forte il significato popolare, vorrei dire democratico, che racchiude un monumento. E' la Patria, la comunità, che consacra coloro che, da lei chiamati, seppero morire per lei, cioè per tutti.
A questi giovani di ieri va la nostra gratitudine e il nostro pensiero riverente.

Ai giovani di oggi va l'esempio per le loro battaglie, talvolta non meno dure, che sono quelle della quotidianità contro i mali di oggi.
Cittadini,
oggi si restituisce il monumento ai Caduti torgianesi in guerra, caro e sacro a tutti. Questa cerimonia in qualche modo rinnova quella che oltre cinquant'anni fa ne sancì la prima inaugurazione.
Qui il nostro dovere è uno solo: raccoglierci nell'omaggio davanti a quei generosi, al significato di questo simbolo, a tutti quei Caduti: a partire da quel risorgimentale che morì per la Repubblica Romana.
Chiudo ricordando alcuni dei versi straordinari con cui Giacomo Leopardi disse, come forse nessun altro, quanto divenga sacro che ha dato la vita per la libertà di tutti, e - al tempo stesso - quanto sia stato duro e solitario il momento del suo sacrificio:

Beatissimi voi,
Ch'offriste il petto alle nemiche lance
Per amor di costei ch'al Sol vi diede;

e poi ancora:

Nè le spose vi fòro o i figli accanto
Quando su l'aspro lito
Senza baci moriste e senza pianto.

Viva i Caduti per la Patria! Viva l'Italia !

REPUBBLICA ROMANA 1849
MARCHETTI ERNESTO

GUERRA LIBICA 1911-1912
BERARDI FRANCESCO

PRIMA GUERRA MONDIALE 1915-1918
S. TEN. ANTONINI ULDERICO
SER. ALUNNI ANGELO
SER. TOSTI ADAMO
CAP.LE BARONI DAGOBERTO
CAP.LE BURINI UMBERTO
AGOSTINUCCI VINCENZO
ALUNNI TABAIA RODOLFO
ANTONELLI SEVERINO
BAGNETTI ENRICO
BAGNETTI MARIANO
BARCACCIA FRANCESCO
BATTISTELLI GINO
BIGARELLI GIUSEPPE
BOCO GIOVANNI
BOLLETTI ATTILIO
BOSCHI ALFREDO
BUINI SEVERO
BULLETTA ROMEO
BULLETTA VINCENZO
BURINI UMBERTO
BURUBUí FRANCESCO
CAGNAGROSSO AUGUSTO
CAMPONETTI MARIANO
CANALICCHI FRANCESCO
CANONICO GIUSEPPE
CAPUCCELLA DOMENICO
CASTELLINI ADOLFO
CASTELLINI PRIMO
CAVALAGLIO ALFREDO
CAVALAGLIO FILINO
CECCARELLI MARIANO
CECCHETTI MARIANO
CECCHETTI PASQUALE
CIAMBOTTINI ALFONSO
CICORIA GUGLIELMO
COTOZZOLO MARIANO
ERMINIERI GIOVANNI
FAINA DANIELE
FAINA SESTILIO
FANINI GIULIO
FANINI GIULIO DI E.
FILIPPUCCI ARTEMIO
FODRA PASQUALE
FORMICA RICCARDO
FURIANI ENRICO
GIUGLIARELLI EUSEBIO
GRIGIONI GABRIELE
GRILLI ENRICO
GRILLI LUIGI
MANCINI ANGELO
MANCINI FRANCESCO
MANCINI GIUSEPPE
MARTINI ANNIBALE
MATTIACCI LUCIANO
MEZZANOTTE FRANCESCO
MICHETTI DAVID
MINCIGRUCCI PIETRO
PACI ARTURO
PAPI AURELIO
PAPI FRANCESCO
PASSERI DANIELE
PERSICHINI AUGUSTO
PERSICHINI ETTORE
PERSICHINI GUIDO
RIGO ANSELMO
ROSIGNOLI ANTONIO
ROSIGNOLI CIPRIANO
SISTI MARIANO
SPACCIA ANTERO
TAMAGNINI GIUSEPPE
TOMASSINI GIUSEPPE
TOSTI ADAMO
TOSTI GIUSEPPE
ZAROLI EMILIO

SECONDA GUERRA MONDIALE 1940-1945
SERG. M. TIBERI CARLO
BALDONI ORFEO
BARCACCIA GIOVANNI
BARTOLINI DANTE
BOCCHIA BRUNO
BURINI AUGUSTO
CARDINALI ALDO
CARDINALI FERNANDO
CECCACCI GIUSEPPE
CECCHETTI GIULIO
CHIOCCI ANTONIO
FALASCHI GINO
FICO ALESSANDRO
GRIGIONI GIUSEPPE
MINCIONI ALBERTO
MINCIONI GIOVANNI
MINCIGRUCCI GIUSEPPE
NOBILINI ALCESTE
ORCIDI EUCLIDE
PAOLINI ANTONIO
PROIETTI ARMANDO
RASPA DANTE
SANTOCCHIA GUALTIERO
SIENA NAZZARENO
VANNONI ANTONIO
VITALI PRIMO
ZIARELLI ALFREDO

PARTIGIANI
SEGOLONI ERMENEGILDO
TIRADOSSI PASQUALE
TRASCURATI ERASMO

CIVILI
BOCO CARLO
CECCONI POMPEO
MENGANNA ASSUNTA
MIGLIORATI TITO
SEGOLONI ELIO